

# Immergersi nell'ambiente di Yeshua

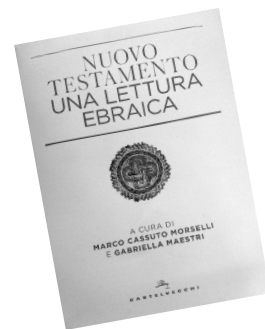
Una lettura ebraica

di **Francesco Mosca**

**S**appiamo che rabbi Yeshua e i suoi discepoli parlavano correntemente l'aramaico e usavano l'ebraico per le preghiere e la lettura della Torah nella sinagoga. Questa traduzione, basandosi su questa affermazione, ne fa il centro stesso della sua filosofia. Gli autori ci spiegano il metodo che hanno seguito: «Abbiamo preso come punto di riferimento in particolare la traduzione della CEI confrontandola con il testo greco e con altre traduzioni. La nostra attenzione si è rivolta ai punti problematici che hanno offerto materia per la teologia della sostituzione e l'insegnamento del disprezzo» (p. 9). Siamo invitati a leggere il testo con occhi diversi, ma direi che siamo chiamati soprattutto ad ascoltare con orecchi diversi perché il testo di questa traduzione è bello da ascoltare. Certo leggere/ascoltare termini come: Malkhut ha-Shama-yim per regno dei cieli, teshuvà (ravvedimento, più che conversione), berakhàh per benedizione, hèsed per grazia, Shabbat per sabato, Mashiah Unto per Cristo, risulterà un po' insolito, ma sarà molto utile familiarizzare con questi e altri termini per poter percepire un'altra musicalità, un altro sapore del testo. Per i nomi divini è stata posta particolare attenzione. Nella traduzione greca della Settanta il tetragramma impronunciabile era stato reso con Kyrios/Signore, gli autori hanno scelto il termine Ha-Shem, ossia "il Nome". Quando però il termine Kyrios viene riferito a Yeshua è stato reso

con Adòn, "Signore". Il termine greco Theòs/Dio viene reso con Elohim. Attraverso l'uso di nomi e termini nell'originale ebraico si vuole trasmettere tutta la pregnanza di una teologia ebraica che non può esprimersi se imbrigliata nelle traduzioni dei termini che ne depauperano il significato. L'ebraicità di Yeshua dovrebbe essere più che scontata, purtroppo si è chiamati a parlarne dal momento che è un elemento fondamentale e non ancora scontato. L'attuale ricerca storica attesta che la persona di Yeshua e la sua opera rimangono incomprensibili se si ignora la sua ebraicità e la continuità con il contesto giudaico del primo secolo. Assieme a tanti luoghi comuni che sentiamo ripetere spesso, ascoltiamo nei discorsi, leggiamo sui giornali, la teologia della sostituzione e l'insegnamento del disprezzo non sono ancora morti e sepolti, ma vengono risuscitati a ogni piè sospinto per qualche occasione da sfruttare, sono, quindi benvenuti strumenti come questi che insegnano a noi e anche alle nuove generazioni. Questa traduzione aiuterà tutti i fratelli cristiani a immergersi in quell'ambiente che non conoscono e che era quello di Yeshua e dei suoi discepoli, mentre i fratelli ebrei saranno incoraggiati a prendere più facilmente in mano il Nuovo Testamento e leggerlo perché ci troveranno il sapore e la musicalità della lingua ebraica. A volte vengono presentati punti di vista originali, sempre argomentati anche se non

condivisi dalla critica odierna, infatti, si propende per l'esistenza di un Matteo ebraico o aramaico. Inoltre, si inserisce il testo della Didachè, dopo la lettera di Yaaqov, perché si ritiene «un documento di straordinaria importanza della prima fase del movimento messianico, quando i gentili vennero inseriti nella storia della salvezza, senza per questo avere la pretesa di sostituirsi a Israele» (p. 636). Il volume è corredato da un capitolo introduttivo: "Da Yeshua al Vangelo" molto utile per aiutare i lettori a comprendere cosa sia l'euangélion - la besoràh tovàh (buona notizia) e come questo termine sia stato utilizzato poi da Shaul/Paolo nelle sue epistole, anche a queste è dedicato un capitolo introduttivo. Inoltre, ogni libro è preceduto da un'accurata, anche se sintetica, introduzione. Il volume è inoltre corredato da un excursus storico "Dalla Prima alla Seconda guerra giudaica", da indispensabile indice dei nomi e delle parole in ebraico e da un utile bibliografia.



**Marco Cassuto Morselli,  
Gabriella Maestri**  
**NUOVO TESTAMENTO.  
UNA LETTURA EBRAICA**  
Castelvecchi, Roma, 2022,  
pp. 819, € 49.